

Ricollocazione e sostegno a circa 600 lavoratori in difficoltà

La Fiom... e le aziende che chiudono

La Fiom in questi mesi ha messo in atto una linea sindacale per gestire, pur nelle difficoltà gli esuberi dei lavoratori dipendenti delle aziende nei casi di cessata attività o dichiarate fallite, in concordato preventivo o in amministrazione straordinaria dal Tribunale di Brescia.

Nei mesi scorsi ci siamo trovati ad affrontare gravi situazioni di crisi in medie aziende storiche, Simonelli, Orizio, Fomb, Pietra, Mim Ruote e purtroppo in molte altre aziende.

Circa 600 lavoratori si sono trovati nell'arco di pochissimo tempo senza lavoro, una situazione così grave non si era mai verificata a Brescia, e nello stesso tempo non c'erano prospettive produttive che offrissero, in tempi rapidi, una risposta occupazionale e sociale.

Dodici mesi di cassa integrazione straordinaria e il periodo di mobilità non sono purtroppo sufficienti per trovare soluzioni; per questa ragione abbiamo attivato presso il Ministero del Lavoro richieste di proroghe ai 12 mesi di cassa integrazione straordinaria, chiedendo alle aziende della provincia, ai curatori fallimentari, alle istituzioni, un impegno straordinario per definire piani di ricollocazione dei lavoratori, raggiungendo il risultato del reimpiego di circa il 50 % dei lavoratori in cassa integrazione straordinaria in altre aziende metalmeccaniche.

Nello stesso tempo abbiamo dovuto costruire e realizzare risposte alla necessità salariale di questi lavoratori che per diversi mesi si sono trovati improvvisamente senza salario; con le Banche del Credito Cooperativo da luglio 2005 abbiamo definito un accordo che garantisce un prestito a tasso agevolato per i lavoratori in attesa della approvazione della Cigs.

L'ultimo accordo sottoscritto tra Fim Fiom e Bcc di Nave garantisce anticipi sulle spettanze di cassa integrazione per i dipendenti Mim Ruote, oggi in concordato preventivo, e per i dipendenti Pietra, oggi in cassa integrazione a causa di una cessata attività. L'accordo prevede fino a 3000 Euro come anticipo sull'importo che l'Inps deve erogare, valido per nove mesi, copre il periodo di Cigs e prevede l'obbligo, da parte del lavoratore, di accreditare sul conto corrente della Bcc gli importi di cassa integrazione.



©Archivio Fiom

*ufficio
vertenze*

**Condanna per attività
antisindacale**

L'Iveco paga dazio !

Il 19 giugno 2006, è stato reso noto il decreto del giudice del lavoro del Tribunale di Brescia emesso a seguito dell'art. 28, proposto dalla Fiom - Cgil contro Iveco, per repressione della condotta anti-sindacale. Il giudice ha ordinato a Iveco la cessazione della condotta anti-sindacale che si è realizzata con il trasferimento di Marciò Valentino, RSU Fiom, al reparto Cavi e tubi e ha disposto che Marciò torni nel reparto Bardatura.

Il provvedimento del giudice afferma che, al di là delle specifiche intenzioni dell'azienda, è sufficiente ledere oggettivamente gli interessi collettivi di cui sono portatrici le organizzazioni sindacali, e che la R.S.U., per poter efficacemente svolgere il proprio ruolo, deve contare sulle conoscenze e sull'esperienza professionale acquisite nel reparto e che quindi è importante il rapporto con i propri compagni di lavoro e la conoscenza dei problemi lavorativi.

Iveco doveva interloquire con il sindacato e il non averlo fatto costituisce sintomo di un contegno anti-sindacale, il consenso raccolto da Valentino Marciò nel rinnovo della R.S.U. e nel rinnovo degli R.L.S., nei fatti, definisce un ingiustificato ridimensionamento della capacità di Marciò nello svolgere compiutamente il proprio ruolo di rappresentanza. Per queste ragioni il giudice ha imposto all'Iveco di ricollocare Marciò nel reparto Bar-

**DOPO SEI MESI
NESSUNA INTESA**

L'accordo sugli orari decade

L'accordo sperimentale sugli orari di lavoro, raggiunto il 19 gennaio 2006 con Federmeccanica e valido sino al 31 luglio 2006, è decaduto visto che entro tale termine non è stato possibile raggiungere con le imprese alcuna intesa relativa sui contratti a termine e i contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato (interinali).

Con lettera del 28 luglio 2006 i segretari generali di Fim Fiom E Uilm hanno quindi comunicato al presidente di Federmeccanica che l'accordo sperimentale non ha più alcuna validità e che non esistono le condizioni per una proroga, ribadendo comunque la disponibilità alla ripresa del confronto sull'insieme delle questioni, precarietà e flessibilità degli orari, contenuti nell'accordo. Quindi, relativamente al ricorso alla flessibilità degli orari di lavoro, ad oggi rimane in vigore esclusivamente la possibilità per le imprese di richiederla a fronte di lavorazioni stagionali mentre decade l'ampliamento della casistica che prevedeva, con l'accordo decaduto, questa possibilità per le imprese anche a fronte di ragioni produttive o di mercato.

datura, e di affiggere in bacheca per 15 giorni copia integrale del provvedimento e di pubblicare integralmente il dispositivo della sentenza, per due volte di seguito su un quotidiano nazionale (Il sole 24 ore) e sui quotidiani locali (Giornale di Brescia e Brescia Oggi). Il giudice ha poi disposto che le spese processuali della Fiom siano poste integralmente a carico di Iveco che deve inoltre assicurare, a richiesta del singolo lavoratore, il rilascio di copia della sentenza.

La Fiom, dopo l'affissione nelle bacheche aziendali di copia del decreto del Tribunale del lavoro e in alternativa alla pubblicazione del testo integrale della sentenza sulle testate giornalistiche, ha proposto a Iveco di erogare la somma equivalente al costo della pubblicazione ad associazioni impegnate nella realizzazione di progetti di intervento umanitario in favore di popolazioni colpite dalla guerra. Iveco il 19 luglio ha formalmente accettato la proposta della Fiom di Brescia e, su nostra segnalazione, ha versato un importo di 61.500 euro suddiviso tra Emergency, Associazione Zastava e Arcs-Arci.

Emergency, nata a Milano nel 1994 per portare soccorso alle vittime di guerra civili, fornisce assistenza medico chirurgica alle vittime dei conflitti armati e chi ne soffre le conseguenze sociali, Arcs-Arci sostiene un progetto di sviluppo destinato ai giovani del distretto di Gerusalemme Est, l'Associazione Zastava di Brescia è impegnata dal 1999 in progetti di sostegno a favore delle famiglie dei dipendenti della Zastava di Kragujevac, società partecipata dalla Fiat il cui stabilimento è stato bombardato dalla Nato in Jugoslavia.

5